

Va restituita legittimità al conflitto sociale. Si dunque all'amnistia per i reati sociali

L'Unione vincerà se sarà davvero riformatrice, se darà risposte alle speranze, se cambierà davvero il Paese

VERSO LE PRIMARIE

Bertinotti: sconfiggeremo la precarietà del lavoro

RECORD DI DOMANDE per la chat con il leader di Rifondazione. Convinto che «la precarietà è la malattia sociale di oggi». E che «la Legge 30 va abrogata». Vincesse l'Unione, nessun pericolo di stabilità per il nuovo governo: «Non siamo nel '96, i movimenti e i conflitti sono coprotagonisti. Questa è tutta un'altra storia»

Perché le fasce più deboli appaiono a volte più sensibili ai messaggi della destra? (Andrea Albergati)

«È certamente vero che l'ascesa di Berlusconi, un'operazione politica e culturale con cui metteva insieme liberismo e populismo, riuscì ad attrarre a sé anche consensi popolari. Anche perché nel precedente ciclo di governo dei centrosinistra, in Italia come nel mondo, si produssero non poche disillusioni. Ma io credo che quella stagione sia finita: le politiche economiche e sociali del governo Berlusconi hanno colpito in particolare gli interessi del mondo del lavoro».

Amnistia per i reati sociali a partire da Genova 2001; chiusura dei cpt; abolizione della legge 30. Pensa che un governo di centrosinistra potrà comprendere questi tre punti? (Claudio, Padova)

«Gli obiettivi che tu indichi fanno parte di queste domande di cambiamento e riguardano questioni fondamentali, quali quelle di ricostruire legittimità al conflitto sociale oggi colpito dal ricorso a numerosissimi provvedimenti giudiziari per reati di opinione o persino per l'accusa di avere intralciato l'azione del governo. La chiusura dei Cpt è una misura necessaria di tutela dei diritti dei migranti a non essere privati nel nostro paese di elementari diritti di cittadinanza e qualche volta persino di diritti umani».

La mia speranza è che la sinistra possa anche abbattere questa odiosa precarietà per noi giovani... (Ale, Bologna)

«Ecco, tu poni quella che a me sembra la più grande questione sociale dei nostri giorni. La precarietà è la più grave malattia sociale del nostro paese. Essa è la conseguenza organica delle politiche neoliberaliste. La legge 30 è il principale strumento con cui è stata realizzata questa vera e propria devastazione. Per questo penso che bisogna abrogarla e scrivere sul programma dell'Unione che la sua Italia sarà un Paese deprecazzato».

Il centrosinistra riuscirà a governare, se vincerà, fino al 2011 o assisteremo allo stesso scenario del governo Prodi? (Paolo, Roma)

«Caro Paolo, credo che il compito dell'Unione sia cacciare se possibile fin da subito il governo Berlusconi, vincere le elezioni e avviare un nuovo corso per realizzare il programma che ci saremo dati insieme. Questa sfida sarà vinta se il programma dell'Unione sarà davvero riformatore, cioè se cambierà nel profondo la realtà del Paese, se saprà dare una risposta alle grandi speranze che abbiamo suscitato. Diversamente dal primo governo Prodi, che nacque da una vittoria elettorale su un patto di assistenza, senza che ci fosse un program-

ma comune, questa volta il programma comune lo costruiremo e spero con la partecipazione dei movimenti, delle associazioni, dei sindacati. In ogni caso, siccome penso che questa questione torni frequentemente, vorrei confermarti che io penso che la vittoria di Berlusconi non fu determinata dalla caduta di Prodi (ad esso seguirono ben due governi di centrosinistra). Ma dalla crisi che in tutto il mondo, a partire dall'America di Clinton, ha investito le politiche dei governi di centrosinistra. Quella che ci accingiamo a scrivere è per tutti un'altra storia».

Alle primarie arrivare alle spalle di Prodi lo porterà alla vicepresidenza? (Michele, Scicli-Ragusa)

«Quale che sia il risultato, qualora arrivassi dietro a Prodi, non sarebbe in discussione né la vicepresidenza, né alcun incarico di governo. Come nel campionato del mondo, la maglia iridata la veste uno solo dei concorrenti».

Sì, sono contro la guerra. Perché non c'è pace senza giustizia, certo. Ma oggi non c'è giustizia senza pace

Non sarebbe ora di ricomporre le fratture a sinistra con il Pdc? (Antonio Cimino)

«Penso che la costruzione di una forte sinistra di alternativa sia un compito al quale valga la pena di lavorare in Europa e in Italia. Un passo importante in questa direzione è stata la costruzione del partito della Sinistra europea che terrà il suo prossimo congresso ad Atene alla fine del mese di ottobre (il Pdc non ha aderito). Uno dei punti qualificanti è stata la battaglia contro il trattato costituzionale europeo, cioè contro questa Europa dei mercati e delle banche. La rottura con lo stalinismo, la scelta di costruire la rifondazione sull'esperienza dei movimenti, la scelta della non violenza come l'idea di aggiornare il tema della trasformazione della società capitalistica, sulla partecipazione invece che sulla presa del potere, sono per noi conquiste irrinunciabili nella costruzione di una sinistra di alternativa. Per questo ci affidiamo ad un processo aperto e rifiutiamo le scorciatoie organizzativistiche delle fusioni tra partiti esistenti che finirebbero con l'essere semplicemente la somma dei ceti politici esistenti».

Saranno davvero presenti nel programma dell'Unione i Pcs? E leggi contro il



proibizionismo? (Alice, Udine)

«Sì, penso che debbano essere presenti e che possano esserlo nel programma dell'Unione leggi antiproibizioniste e sui diritti delle persone e delle coppie di fatto. In particolare penso che i Pcs siano l'unico possibile denominatore comune in questa materia dell'Unione in questa fase. Personalmente condivido le rivendicazioni avanzate dalle associazioni dei gay, delle lesbiche e dei transessuali, penso come loro che la tutela della possibilità di ognuna e di ognuno di vivere in una società di con-

Il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

Foto di Luca Zennaro/Ansa

I prossimi appuntamenti

- Oggi alle 13.30 **Romano Prodi**
- Domani alle 10.00 **Clemente Mastella**
- Venerdì 7 alle 11.00 **Simona Panzino**
- Lunedì 10 alle 12.00 **Antonio Di Pietro**
- Giovedì 13 alle 10.00 **Ivan Scalfarotto**

Più facile votare per immigrati e lavoratori fuorisede

Oggi Fassino a Bologna a sostegno di Prodi. Domenica convention per Pecoraro. Seggi anche in Belgio

La presidenza di "Primaria 2005" ha deciso di posticipare dal 7 ottobre al 12 ottobre la possibilità per gli immigrati di iscriversi alle liste per votare alle primarie dell'Unione. «Abbiamo stabilito - dice il presidente di Primaria 2005, Vannino Chiti - di aprire sul sito delle primarie una finestra in cui gli studenti fuori sede, gli stessi immigrati, e i lavoratori, possono direttamente iscriversi alle liste per votare, una facilitazione che consente, nel caso in cui gli uffici provinciali siano chiusi, di poter comunque essere iscritti per partecipare alle primarie». Entro la settimana sarà reso noto un numero verde a cui tutti gli elettori potranno telefonare per sapere con precisione dove si trova il seggio a loro più vicino. Sul sito dell'Unione (www.unioneweb.it) è già possibile trovare almeno due terzi dei seggi e il lavoro sarà tra breve completato. Il 16 ottobre «Noi saremo in piazza Ss. Apo-

stoli - dice Chiti - per verificare momento per momento i dati che ci provengono da ogni regione, in modo da sapere entro le 8 di lunedì 17 ottobre, il vincitore della consultazione». «Il regolamento - spiega Mauro Fabris, Udeur - prevede che entro le 12 di lunedì venga comunicato ufficialmente il nome del vincitore delle primarie. Noi seguiremo le consultazioni perché l'ufficio di presidenza è l'unico organo che può verificare i dati raccolti dalle regioni». Il 16 ottobre le primarie dell'Unione si terranno anche in Belgio: voto per corrispondenza, «ma anche venti seggi, di cui tre a Bruxelles - dice Riccardo Casale, membro del comitato tecnico nazionale per le primarie in Belgio - di questi, uno sarà nel quartiere comunitario». Sono attesi al voto, per scegliere il candidato premier del centro-sinistra alle prossime politiche, alcune migliaia di cittadini italiani residenti in Bel-

gio. Dalle prossime primarie dovrà arrivare «un'investitura plebiscitaria» per Romano Prodi. È l'obiettivo dei Ds per le consultazioni del 16 ottobre. Lo ha detto il capogruppo dei Ds a Palazzo Madama, Gavino Angius: «I Ds garantiscono il massimo impegno per una grande partecipazione e per un grandissimo consenso intorno alla candidatura di Prodi». Infatti oggi a Bologna, nel Palazzetto Cierrebi di via Marzabotto 24, Piero Fassino parteciperà alla manifestazione della Federazione Ds a sostegno Prodi. E domenica prossima, subito dopo la manifestazione dell'Unione contro la legge elettorale e la Finanziaria, al Palazzetto dello sport di Roma convention nazionale dei comitati a sostegno della candidatura di Alfonso Pecoraro Scario alle primarie. Insieme ai sostenitori del leader del verdi parteciperà anche Romano Prodi.

Avvenimenti

settimanale dell'altritalia

per il **PROGRAMMA**
dell'**ALTERNATIVA**

Forum con

Fabio Mussi
Cesare Salvi
Romano Prodi

presiede
Adalberto Minucci
direttore di Avvenimenti

coordinano
Alfiero Grandi
Marco Romani

Roma, mercoledì 5 ottobre, ore 18.00
Piazza della Minerva
Hotel della Minerva, Sala Olimpo